

IL PROGETTO

Vinto un bando Anci da 200mila euro e il Comune ne metterà altri 53mila

SPAZI COGESTITI

Attività creative e di artigianato coinvolgendo anche i migranti

Un “laboratorio sociale” animerà l'ex caserma Piave

BELLUNO - Da area militare a cittadella del terzo settore. Con i 200mila euro in arrivo da un bando Anci, l'ex Caserma Piave è pronta a cambiare: ospiterà attività di artigianato che daranno lavoro a dei giovani, i suoi “abitanti” si organizzeranno per gestire gli spazi in comune, verranno organizzati eventi per la città, coinvolte le scuole e i richiedenti asilo, ristrutturati edifici dismessi. Insomma, a quattro anni dall'avvio del progetto il cantiere è più brulicante che mai e l'area di via Tiziano Vecellio si prepara a cambiare nuovamente aspetto. L'iniziativa è formata da quattro azioni, affidate alla gestione di soggetti diversi, per un investimento totale di 253mila euro di cui 53 mila messi sul piatto dal Comune. Il primo trasferimento di denaro dall'Ani è previsto a breve.



IL CANTIERE

L'opera di pulizia è già iniziata da parte dei volontari

Non c'è tempo da perdere, al di là dei cancelli della Piave. La vittoria del bando “Giovani RiGenerAzioni Ricreative” dell'Ani, grazie al progetto “Ex Caserma Piave - laboratorio di creatività urbana”, mette oggi le 13 associazioni che occupano gli spazi davanti ad un'agenda fitta di impegni. «Attendiamo ora la prima trincea di finanziamento - spiega Lorenzo Bogo della Casa dei Beni Comuni, una delle associazioni con sede alla Piave e quella che un po' tiene le fila del progetto -, una quota pari al 20% del totale. Seguirà a giugno, dopo la prima rendicontazione, la seconda parte pari al 50%



e entro fine anno il resto. Ma noi stiamo comunque già lavorando». Il gruzzolo è importante, le iniziative grosse e vanno portate a termine entro il febbraio del 2018. Sono quattro le azioni di cui si compone il maxi progetto, di cui tre cadranno sotto la responsabilità di due delle associazioni che “abitano” la Piave, ovvero Casa dei Beni Comuni e SlowMachine. Andando per ordine, il primo capitolo di intervento è la “Progettazione parteci-

pata, il coordinamento e l'organizzazione delle attività a servizio dell'intero compendio”. In soldoni la gestione degli spazi comuni, la costituzione di un'assemblea di gestione per organizzare la gestione delle ampie aree e la programmazione di eventi aperti alla città. Il tutto sotto la guida della Casa dei Beni Comuni.

«Ci occuperemo anche della promozione delle attività - spiega Bogo - e di implementare gli

PRESENTAZIONE

Capofila dell'iniziativa sono la Casa dei Beni Comuni e SlowMachine ma ci sono altre 11 associazioni



strumenti di comunicazione per far sapere a tutti cosa accade all'ex caserma». La seconda azione, “Riqualificazione dell'area di accesso al compendio”, sarà portata avanti dal Comune che ne sosterrà anche i costi. «Vogliamo rendere attrattivo l'ingresso fin dalla strada principale - spiega il dirigente comunale Carlo Erranti -, e per farlo abbiamo coinvolto le scuole». Asfalto colorato e pitturato, insegne, cartelli informativi e una generale pulizia del percorso di accesso saranno tra le attività previste. La terza azione è, forse, la più curiosa. Casa dei Beni Comuni ha tutte le intenzioni di avviare un “Laboratorio artigianale di grafica e serigrafia” all'interno dell'hangar 12, assumendo anche un paio di giovani. Infine la quarta azione è firmata SlowMachine e troverà casa nell'hangar 11. «Realizzeremo una produzione artistica tra cinema e teatro, legata al concetto di spazio - spiega Rajeev Badhan degli Slow - coinvolgendo giovani, richiedenti asilo e persone in difficoltà. Inoltre, grazie a questi soldi, potremmo rigenerare l'hangar dotandolo di corrente, di acqua e di un palco».

Alessia Trentin